

Consiglio di Stato, i direttori musei tornano al loro posto

Tornano al loro posto i direttori dei musei. Il Consiglio di Stato ha dato il via libera alla sospensiva della sentenza del Tar che li aveva rimossi dai musei di Mantova, Modena, Taranto e Reggio Calabria. ► pagina 8

Dopo la sentenza del Tar. Sì alla sospensiva Il Consiglio di Stato rimette al loro posto i direttori dei musei

Antonello Cherchi

ROMA

■ Tutto torna come prima. La sesta sezione del Consiglio di Stato ieri ha accolto la richiesta di sospensiva avanzata dal ministero dei Beni culturali e ha, dunque, congelato le due sentenze con le quali il Tar Lazio aveva annullato la nomina di cinque direttori di altrettanti musei autonomi. I direttori potranno, dunque, tornare al lavoro, in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci nel merito della questione. L'udienza è stata fissata per il 26 ottobre prossimo.

Le due ordinanze cautelari (n. 2471 e 2472, presidente Luigi Maruotti, relatore Francesco Gambato Spisani) sono articolate. In buona sostanza è stato riconosciuto che con la concessione della sospensiva non si reca, tra l'altro, alcun pregiudizio ai direttori supplenti, i quali già rivestono l'incarico di direttori dei poli museali nelle regioni in cui si trovano gli istituti coinvolti dalle sentenze del Tar Lazio.

I direttori sospesi e che ora possono ritornare al lavoro sono quelli del Palazzo Ducale di Mantova, della Galleria Estense di Modena e dei musei archeologici di Taranto, Napoli e Reggio Calabria.

La sospensiva del Consiglio di Stato arriva dopo che lo stesso consesso si era pronunciato a fine maggio con un decreto monocratico. In quella sede, il presidente Maruotti non aveva ritenuto di dover concedere la sospensiva, ma, considerata la particolare urgenza delle questioni sollevate, aveva deciso di fissare l'udienza collegiale alla prima data utile, individuata, appunto, nel 15 giugno.

Ieri, dunque, il Consiglio di Stato ha ritenuto di dover accogliere le richieste dei Beni culturali, che possono tirare un sospiro di sollievo, anche perché la bocciatura inferta dal Tar Lazio alla riforma Franceschini non è l'unico fronte aperto. C'è, infatti, anche la questione del parco archeologico del Colosseo, la cui

istituzione è stata per il momento censurata dal Tar Lazio su ricorso della sindaca di Roma, Virginia Raggi, e della Uil, vicenda sulla quale si dovrà esprimere il Consiglio di Stato; inoltre, il ministero deve fare i conti con la gara per i servizi aggiuntivi del Colosseo, sospesa in parte da Palazzo Spada.

Di certo, però, l'annullamento della nomina dei cinque direttori, di cui due stranieri, era la più rilevante, sia perché l'autonomia dei musei rappresenta uno dei cardini della riforma Franceschini, sia per il rilievo internazionale della vicenda. Si tratterà ora di capire se nell'udienza di merito le censure avanzate dal Tar resisteranno o se verranno considerate inconsistenti da parte dei giudici di appello.

Nella valutazione potrebbe avere un peso, almeno in parte, la soluzione che il Governo ha trovato circa la nomina dei direttori stranieri. Il Tar Lazio ha, infatti, ritenuto che la selezione internazionale che ha portato al-

la designazione dei responsabili dei musei autonomi non potesse essere aperta anche agli stranieri. O meglio, che per farlo occorresse una deroga legislativa ad hoc, visto che esiste una norma nazionale che impedisce le assunzioni di stranieri nei posti dirigenziali pubblici.

All'indomani delle sentenze del Tar - che sono intervenute anche su altri aspetti della nomina dei direttori - il Governo ha deciso di disinnescare almeno la questione dei direttori stranieri, inserendo nella manovrina approvata definitivamente ieri una norma che deroga, per la selezione pubblica internazionale sui responsabili dei musei, ai vincoli della disposizione nazionale. La norma ha carattere retroattivo e blinda gli altri direttori dei musei non toccati dalle sentenze del Tar. Per quelli bocciati, invece, c'è, per il momento, la sospensiva che li rimette al loro posto.

UDIENZA A OTTOBRE

Udienza di merito fissata per il 26 ottobre. Di nuovo al lavoro i direttori a Mantova, Modena, Taranto, Napoli e Reggio Calabria



Peso: 1-1%, 8-12%